

Portogruaro

L'INTERVENTO

Respirazione artificiale e massaggio cardiaco

PRESIDENTE ASVO

«Sono orgoglioso dei nostri dipendenti»

VIALE

Uno scorcio del centro di Bibione dove è stata salvata la bambina



Il cuore si ferma: salvata dai netturbini

Bibione, tre dipendenti dell'Asvo soccorrono una bimba di 6 anni che aveva smesso di respirare

Marco Corazza

BIBIONE

Bimba di sei anni va in arresto cardiaco ma viene salvata dai netturbini. Angelina, bambina di nazionalità polacca in vacanza con i genitori a Bibione, deve la vita ai tre dipendenti Asvo, l'azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti. Il soccorso ieri mattina in via Aurora, a due passi da piazza Fontana, nel pieno centro della località balneare veneziana.

«Erano le 6 e mezza e stavamo svolgendo servizio in centro - racconta Biagio D'Angelo di Teglio Veneto, dipendente Asvo - Abbiamo capito subito che quella piccola stava molto male». Con l'uomo c'erano le colleghe Rosanna Fortino ed Evi Carmela Tollon di Cesarolo di San Michele. «Quando ci siamo avvicinati la bimba è stata colta da crisi convulsive - continua D'Angelo - Mentre chiamavo il 118, Carmela si è prodigata per salvarle la vita». La donna, che con i colleghi ha superato con ottimi risultati il

corso di primo soccorso aziendale, ha fatto sdraiare Angelina, che era oramai cianotica. Non riusciva più a respirare. La netturbina le ha praticato la respirazione artificiale, ma la situazione è precipitata quando il cuore di Angela ha smesso di battere, andando in arresto cardiaco. Carmela ha iniziato subito il massag-

gio cardiaco. Per una decina di minuti ha continuato la manovra, riuscendo a strappare alla morte la giovanissima turista.

«Quando s'è ripresa si è messa a piangere - dicono i tre dipendenti Asvo - per noi invece sono state lacrime di gioia». Poco dopo sono arrivati i medici del Pronto soccorso, che hanno stabi-

lizzato la piccola, trasferendola a Portogruaro. È fuori pericolo. «Sono orgoglioso dei nostri dipendenti - ha commentato il presidente Asvo, Luca Michelutto - per noi tutti è uno stimolo per continuare nel progetto di prevenzione con ogni tipologia di corso».

L'altro giorno in un caso analo-

go a Sottomarina, un agente della Polizia penitenziaria ha salvato un bambino di 9 anni. Proprio giovedì a Bibione, il governatore Luca Zaia ha ribadito l'impegno profuso da tutti per il soccorso ai vacanzieri, «che in Veneto possono davvero vivere una vacanza tranquilla».

© riproduzione riservata

CAORLE

Malore all'Aquafollie, dodicenne in Terapia intensiva

CAORLE - La gita al parco acquatico rischia di trasformarsi in tragedia per un dodicenne di Casarsa della Delizia. Il giovane ora è in coma farmacologico all'ospedale di Treviso, dove i sanitari si sono riservati la prognosi.

Era mezzogiorno, quando il ragazzino stava facendo il bagno nella piscina grande dell'"Aquafollie", il parco acquatico di Caorle. Una giornata di festa per il giovane, arrivato di prima mattina nella cittadina marinara vene-

ziana con un gruppo di coetanei della parrocchia. Forse il dodicenne ieri aveva mangiato poco prima di fare il bagno, contravvenendo alle regole per evitare possibili congestioni. Infatti, appena entrato in acqua, nel tratto più basso, è stato colto da malore e si è accasciato. Se ne sono accorti i bagnini Andrea e Riccardo del parco di divertimento che si sono precipitati in soccorso mentre partiva la richiesta di aiuto al 118. Il ragazzino è stato portato a

riva per le prime manovre rianimatorie. In poco tempo sono arrivati i sanitari del locale Punto di primo intervento, quindi i colleghi dell'elisoccorso trevigiano. Per il ragazzo si è reso necessario il ricovero nel reparto di terapia intensiva del nosocomio di Treviso. I sanitari non si pronunciano e per il giovane saranno fondamentali le prossime 48 ore.

M.Cor.

© riproduzione riservata

SANITÀ Mercoledì i primi cittadini inizieranno a discutere sulla scelta del sito

Ospedale unico, convocati i sindaci

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Il presidente della Regione Luca Zaia si è impegnato a trovare i soldi, lavoro ferragostano per i sindaci del Veneto Orientale alle prese con la scelta del sito dell'Ospedale unico.

Si avvicina infatti la scadenza di metà settembre fissata dalla quinta commissione regionale, e i primi cittadini sono così alle prese in questi giorni con la compilazione della scheda tecnica, inviata dalla Direzione dell'Asl 10, per poter indicare il sito migliore in base a dimensioni dell'area, viabilità e disponibilità dei mezzi pubblici d'accesso, distanze e tempi di percorrenza dalle diverse realtà territoriali. La riunione della Conferenza dei sindaci della Sanità è stata quindi fissata per mercoledì prossimo, 21 agosto, mentre il giorno prima si riunirà l'esecutivo composto dal presidente della Conferenza, Andrea Tamai, e i sindaci di San Donà, Portogruaro, Jesolo e Caorle. Già fissato per fine mese anche l'incontro con il governatore veneto Luca Zaia e l'assessore alla sanità Luca Coletto: sarà quest'ulti-



L'ospedale di Portogruaro

ma l'occasione per approfondire la reale disponibilità finanziaria della Regione per coprire i 150 milioni (o 170, come ha detto il direttore dell'Asl Bramezza a Bibione) di euro necessari a costruire il nuovo ospedale. I sindaci di centrosinistra si sono già detti preoccupati che faccia capolino all'orizzonte un altro project financing, tipo ospedale dell'Angelo di Mestre. Rispetto alle obiezioni dei sindaci di centrosinistra ci sono però i sindaci di centrodestra, Lega nord

in particolare, che premono perché si arrivi comunque ad una decisione sul sito. «Ai sindaci è stato chiesto di scegliere l'area - ricorda il presidente Tamai -, spetterà poi alla responsabilità della Regione la realizzazione dell'opera. Il messaggio che ci è arrivato in quinta commissione è stato chiaro: il "treno" dell'ospedale unico sta passando adesso, e tra qualche anno non si sa cosa potrà succedere».

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO

Asl e Comune, intesa sulla sede della Rsa

PORTOGRUARO - Asl e Comune confermano: la nuova Rsa all'ospedale vecchio. Si è svolto nei giorni scorsi un incontro tra il sindaco Antonio Bertonecchio e il direttore dell'Asl 10 Carlo Bramezza per fare il punto sulla realizzazione della Residenza sanitaria assistita e dell'"Ospedale di comunità" a Portogruaro. Dall'incontro è emersa la volontà e l'interesse di realizzare la nuova struttura all'interno dell'ospedale vecchio, nell'ambito di accordi di programma volti al recupero di tutta l'area vicina a piazza San Tommaso dei Battuti. «Ci è stato comunicato che è allo studio

dei tecnici la fase operativa di questo progetto - riferisce il sindaco -. Vista l'urgenza e l'attualità della questione, porteremo nelle sedi istituzionali competenti, una volta definito il percorso, la modifica alla convenzione stipulata sulla cosiddetta "Cittadella della sanità" che prevedeva la realizzazione della Rsa nell'area dell'ospedale nuovo. Il nostro auspicio - conclude Bertonecchio - è che con l'avvio delle procedure possano essere date tutte le risposte possibili alle esigenze sociali e sanitarie espresse dalla comunità». (t.inf.)

© riproduzione riservata

«Portovecchio abbandonata dalla giunta»

PORTOGRUARO - «Frazioni sempre più abbandonate a se stesse. Ricevono attenzione solo ogni cinque anni, quando si vota per le amministrative». Il consigliere di opposizione Riccardo Rodriguez critica le politiche di sviluppo del territorio portate avanti dall'amministrazione Bertonecchio sollevando il caso emblematico di Portovecchio, una delle frazioni più ricche dal punto di vista paesaggistico. «Da alcune settimane - afferma il consigliere di Portogruaro Più - ha chiuso l'ultimo punto di riferimento fondamentale per gli abitanti della frazione: il supermercato dei fratelli Geremia. Un problema che pesa come un macigno per i molti anziani che vivono a Portovecchio. Perché nessuno parla di questa chiusura? Un tempo a Portovecchio esistevano le scuole elementari e un piccolo ufficio postale. Di fatto oggi sono rimasti solo gli ormai trentennali festeggiamenti di Ferragosto». (t.inf.)

© riproduzione riservata